

SERRAMENTI

Design e componenti



MAZZITTI
SISTEMI

PRIMO PIANO

DFMA e Lean per ottimizzare prodotti e processi

TREND E MERCATO

Direttiva EPBD e serramenti in contesti storici

GESTIONE

Conto Termico 3.0: il nuovo scenario per i serramenti



In tutte le 42 unità autonome di Villaggio Torre Cintola e nell'edificio centrale sono stati impiegati serramenti Nurith con profili in PVC Salamander

Direttiva EPBD e serramenti in contesti storici

In Italia la sfida dell'efficientamento energetico di edifici vincolati o di alto valore architettonico passa sia dai margini di impiego di materiali non tradizionali che dal recepimento della Direttiva EPBD IV

di Achille Bianchi

Come preservare l'identità e i caratteri originari del patrimonio edilizio storico italiano senza rinunciare a coinvolgerlo in un programma efficace di riqualificazione energetica? Tra le sfide che la Direttiva EPBD IV presenta per l'Italia, questa è forse la più complessa, ma anche la più interessante e ricca di implicazioni per il mondo del serramento, perché passa da materiali non tradizionalmente associati a interventi su edifici storici: una categoria in cui rientrano a pieno titolo alcune delle opere di maggior valore architettonico del secolo scorso. Che scenari, dunque, si profilano per le applicazioni di serramenti con materiali non convenzionalmen-

te associati a interventi su edifici storici, alla luce della Direttiva EPBD IV? Ne abbiamo parlato con l'ing. **Dario Poletti**, Responsabile tecnico di **ANFIT** (Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy).

La Direttiva attribuisce un ruolo centrale ai serramenti nella riqualificazione energetica degli edifici?

«Pur non citando mai espressamente serramenti o infissi, la Direttiva EPBD IV assegna loro un ruolo di primo piano. Il testo definisce infatti gli obiettivi di prestazione energetica senza entrare nel merito delle singole tecnologie, ma richiama più volte gli elemen-



ti dell'involucro edilizio che incidono in modo significativo sulle prestazioni energetiche dell'edificio. Si tratta di un concetto che ricorre già negli articoli 1, 5 e 8, dedicati rispettivamente all'oggetto della Direttiva, ai requisiti minimi di prestazione energetica e agli interventi sugli edifici esistenti. La sostituzione dei serramenti rientra pienamente in questa categoria e rappresenta quindi uno degli strumenti principali per conseguire gli obiettivi di efficientamento.»

Il materiale è stato scelto anche in considerazione dell'ambiente marino



Quali effetti concreti si avranno sul mercato della riqualificazione?

«Per gli edifici esistenti, l'articolo 8 stabilisce che, quando vengono sostituiti o rinnovati elementi dell'involucro edilizio, questi debbano rispettare requisiti minimi di prestazione energetica, compatibilmente con la fattibilità tecnica, funzionale ed economica dell'intervento. Questo è un principio destinato a incidere direttamente sul settore dei serramenti, anche se il quadro applicativo italiano non è ancora definitivo: la Direttiva avrebbe dovuto essere recepita entro maggio 2026, ma il relativo provvedimento nazionale non è ancora stato emanato.»

Uno dei temi più delicati riguarda gli edifici vincolati e di valore storico.

«L'efficientamento energetico degli edifici storici richiede sempre un equilibrio complesso tra tutela del patrimonio architettonico e miglioramento delle prestazioni energetiche. La stessa EPBD IV riconosce questa criticità.

L'articolo 9 prevede infatti che gli Stati membri possano escludere o limitare l'applicazione delle prescrizioni agli edifici ufficialmente protetti o di particolare valore storico e architettonico, quando gli interventi comprometterebbero il loro carattere oppure risulterebbero tecnicamente o economicamente non sostenibili».

Quanto sarà importante il recepimento nazionale?

«Sarà decisivo, perché la Direttiva lascia ai singoli Stati un ampio margine di definizione del modo in cui applicare queste deroghe. Occorrerà quindi evitare due estremi opposti: da un lato imporre obblighi incompatibili con la conservazione degli edifici storici, scoraggiando qualsiasi intervento; dall'altro concedere esenzioni troppo ampie, con il rischio di escludere stabilmente questa parte del patrimonio edilizio italiano da qualsiasi percorso di riqualificazione energetica».

Esistono già riferimenti tecnici per operare correttamente su questi edifici?

«Sì. Pur in attesa del recepimento della Direttiva, progettisti e operatori possono già fare riferimento alle Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale del MiBACT e alla norma UNI EN 16883:2017, che propongono un approccio integrato alla riqualificazione degli edifici storici, riconoscendo anche il contributo che i serramenti possono offrire al miglioramento delle prestazioni energetiche nel pieno rispetto dei valori architettonici del costruito».



NURITH E SALAMANDER | PARTNERSHIP ULTRATRENTENNALE, SU MISURA PER L'ITALIA

La collaborazione tra Finestre Nurith e Salamander nasce verso la metà degli anni Novanta, quando la presenza del produttore tedesco sul mercato italiano non era ancora quella attuale. Insieme ad altre aziende di serramenti, Nurith ha contribuito alla sua introduzione attraverso un gruppo d'acquisto, dando avvio a un rapporto sempre più consolidato. A oggi Finestre Nurith è, per volumi di acquisto di profili in PVC, il principale cliente industriale italiano di Salamander, che rappresenta il fornitore esclusivo dei sistemi impiegati



dall'azienda pugliese. «Salamander è stata l'azienda che più di tutte ha saputo adattarsi alle esigenze del mercato italiano», osserva Giuseppe Bitetti, Responsabile dell'ufficio tecnico di Finestre Nurith. «Ha accettato di sviluppare profili personalizzati e di introdurre soluzioni come il color avorio in massa, che altri produttori non erano disposti a realizzare. Da allora la collaborazione non si è più interrotta e continua ancora oggi come partnership esclusiva.»

Giuseppe Bitetti,
Responsabile ufficio
tecnico Finestre Nurith



«L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI STORICI RICHIEDE SEMPRE UN EQUILIBRIO COMPLESSO TRA TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE. LA STESSA EPBD IV RICONOSCE QUESTA CRITICITÀ»

Dario Poletti, Responsabile tecnico di **ANFIT**

PROFESSIONISTI, ACCADEMICI E PRODUTTORI A CONFRONTO SUL TEMA

Il ruolo di serramenti e profili nella riqualificazione energetica degli edifici storici è stato di recente al centro del convegno **"Sostenibilità, Performance e Innovazione Tecnologica negli edifici storici"**, organizzato dal **CIAM** - Collegio Ingegneri e Architetti di Milano con il supporto di **Salamander**. L'incontro ha riunito progettisti, mondo accademico, istituzioni e industria per approfondire le possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'involucro edilizio nel rispetto dei valori architettonici del patrimonio esistente. L'arch. **Paola Bassani**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Varese e docente di Restauro, ha affrontato il tema degli interventi sugli edifici vincolati anche attraverso l'esperienza di Villa Maioni a Verbania, mentre il prof. **Niccolò Aste** del Politecnico di Milano ha approfondito le implicazioni energetiche e ambientali della riqualificazione dell'esistente. L'ing. **Domenico Martini**, dirigente del Comune di San Donato Milanese, ha dialogato con l'arch. **Claudio Sangiorgi**, Presidente CIAM, illustrando il ruolo delle amministrazioni pubbliche in contesti di intervento come quello dell'impianto urbanistico razionalista di Metanopoli, ma anche evidenziando l'importanza di trovare un punto di equilibrio fra i vincoli della Soprintendenza e le esigenze di efficientamento energetico. La delegazione di Salamander presente nell'occasione, composta dal CEO **Till Schmiedeknecht** e dal CSO **Wolfgang Sandhaus**, ha presentato la strategia dell'azienda per lo sviluppo di sistemi sempre più performanti e compatibili con il patrimonio storico dei paesi europei.

Un caso esemplare

Pur non soggetto a vincolo, il complesso turistico di **Villaggio Torre Cintola**, costruito in origine a **Monoполи (Ba)** tra il 1974 e il 1975 dall'architetto **Dante Bini** con il suo visionario **brevetto Binishell** per la realizzazione di cupole in calcestruzzo armato con casseforme pneumatiche e oggetto in anni più recenti di un importante intervento di restauro ed efficientamento energetico, offre un caso applicativo su cui riflettere: per tutte le nuove chiusure trasparenti in progetto, la scelta del materiale è caduta sul PVC.

Contesto marino

Affidata a **Finestre Nurith**, la sostituzione dei serramenti originali in alluminio a taglio freddo con nuove chiusure in PVC rispondeva a una precisa richiesta della committenza, preoccupata delle criticità che l'ambiente marino avrebbe potuto determinare nel tempo su giunzioni meccaniche e ferramenta dei tradizionali sistemi in alluminio. L'intervento, che nel rispetto dell'impianto architettonico di Bini ha interessato l'intero complesso senza modificarne i vani originari, ha richiesto nuovi serramenti a misura con adozione del sistema **Salamander Streamline 76 AD** (oggi sostituito dalla serie **greenEvolution 76**). Il profilo, caratterizzato da telaio e anta a cinque camere e valori di trasmittanza del telaio compresi tra 1,2 e 1,3 W/m²K, è stato impiegato in numerose configurazioni: finestre e portefinestre a battente, alzanti scorrevoli HST, scorrevoli traslanti PSK, sistemi a libro FST, porte interne, uscite antipanco e vetrine del corpo centrale. Il pacchetto-tipo era completato da vetrocamera basso-emissivo con Ug pari a 1,1 W/m²K e ferramenta **Maico** con trattamento Tricoat, specificamente studiata per incrementare la resistenza alla corrosione da nebbia salina. Tutti i serramenti sono stati realizzati con finitura bianco lucido in massa. ■